

## *Il Primo, l'Ultimo e il Servo di tutti*

«Se uno vuole essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Enunciando questo principio, che è il fulcro dell'odierna pagina evangelica, Gesù spiega ai suoi discepoli il destino di passione, morte e risurrezione che lo attende di lì a poco. Al tempo stesso risolve la discussione, sorta proprio lungo la via fra i suoi discepoli in merito a «chi fosse più grande fra loro». Il primo, di cui parla Gesù, se viene tolto crolla ogni cosa, se, invece, resta al suo posto tutto è saldo. Il primo, allora, altri non è che Dio, il Creatore senza il quale nulla esiste di ciò che è stato creato. Il principio enunciato da Gesù, però, prevede che il primo diventi anche l'ultimo, o meglio che in quanto primo, fondamento di ogni cosa, sia pure l'ultimo. Solo uno, però, è in grado di essere insieme il primo e l'ultimo: «Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine» dice Gesù nel libro dell'Apocalisse (Ap 21, 6). Inoltre, sempre secondo al principio di Gesù, l'ultimo è il servitore di tutti. Nel Vangelo secondo Marco Gesù dice di sé: «Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10, 45). Così Gesù è il primo nel senso che in lui l'universo è creato e tutto sussiste in lui (cfr. Col 1, 15-17), ed è il servo di tutti in quanto compiendo il disegno del Padre, che si realizza nella sua passione, morte e risurrezione, è venuto a redimere l'uomo riscattandolo dal nulla del peccato e della morte. Il suo prezioso servizio, allora, consiste proprio nel compimento fedele della volontà del Padre. E tale servizio è così necessario che Gesù stesso afferma di sé «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15, 5). Nessun uomo, pertanto, può essere il primo e l'ultimo: «Hai visto come ha strappato fin dalle radici la boria dell'arroganza? Come ha curato la piaga della vanagloria?» esclama Giovanni Crisostomo commentando questo passo del Vangelo di Matteo. La vita cristiana altro non è che immersione in questa absolutezza di Dio che è fondamento primo ed ultimo di ogni cosa. Il discepolato, pertanto, consiste nell'abbandonarsi all'abbraccio di colui che è il Servo di tutti, Primo e l'Ultimo, proprio come il bambino che Gesù pone nel mezzo.

Don Flaminio Fonte